

«L'intenso e appassionato dibattito che si è svolto negli ultimi anni sui valori dell'eredità archeologico-industriale è stato alimentato da una fitta sequenza di iniziative tese alla salvaguardia e alla valorizzazione di quel patrimonio. Questo multiforme lavoro ha fatto nascere la consapevolezza che i manufatti dell'eredità industriale possiedono valori propri e specifici che non sono da meno di quelli, da sempre accreditati, dell'architettura storica e monumentale, civile e religiosa, presente nelle nostre città e nelle nostre campagne. Le esperienze più positive condotte nel settore del recupero e della valorizzazione hanno parallelamente evidenziato il fatto che i valori di un manufatto archeologico industriale non sono sempre e solo definibili in maniera aprioristica, attraverso gli strumenti della ricerca storica, architettonica ed estetica, ma che essi emergono nella loro esemplare evidenza attraverso il progetto, progetto architettonico e urbanistico, ma anche progetto culturale, economico, imprenditoriale». «La scarsa efficacia delle politiche di salvaguardia del patrimonio industriale, la difficoltà di differenziare i gradi di protezione dei beni e di affrontare con serietà e rigore la questione del riuso sono dipese in larga misura anche da una troppo sporadica cooperazione tra le diverse discipline implicate nel progetto, mentre i saperi che ruotano attorno al progetto architettonico e urbano, alla scala del paesaggio e della città, possono giocare un ruolo fondamentale nel definire i limiti e le prerogative di un possibile e auspicabile coordinamento tra i diversi apporti disciplinari». (g.l.f.)



*Dal 2002-2003 in Italia è stato istituito il Master in Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale, diretto da Giovanni Luigi Fontana, con l'intento di fornire competenze specialistiche a quanti, in differenti ambiti professionali, siano chiamati a operare sul patrimonio industriale per mettere a punto strategie di conoscenza, inventariazione e conservazione, o per elaborare progetti di recupero, valorizzazione e gestione di quel patrimonio. Questo libro, che attinge dagli esiti di quell'esperienza didattica, punta a fornire a chi si occupa di quei temi elementi utili all'approfondimento e all'operatività, ma anche e soprattutto a suscitare l'interesse sul tema del progetto di architettura in relazione al patrimonio industriale presso un pubblico più ampio.*

Con scritti di Denis Actis, Gustavo Ambrosini, Armando Baietto, Maria Luisa Barelli, Michela Barosio, Liliana Bazzanella, Michela Benente, Dante O. Benini, Louis Bergeron, Mauro Berta, Clara Bertolini, Denis Bocquet, Grazia Brunetta, Giovanni Campeol, Carlo Cappai, Patrizia Chierici, Enrico Chirigu, Franco Corsico, Flavio Crippa, Roberto D'Agostino, Egidio Dansero, Ermanno De Biaggi, Bruno Dolcetta, Giulietta Fassino, Daniela Ferrero, Giovanni Luigi Fontana, Gian Luca Forestiero, Riccardo Franzero, Enrico Giacomelli, Francesca Governa, Tatiana Kirova, Maurizio Lucat, Santina Magnifico, Franco Mancuso, Silvia Mantovani, Vittorio Marchis, Rossella Maspoli, Paola Mobiglia, Vittorio Nascè, Chiara Occelli, Sergio Pace, Andrea Paoloni, Valeriano Pastor, Bruno Pedretti, Giuseppe Pistone, Manuel Ramello, Gianna Riva, Chiara Ronchetta, Roberto Ruggiero, Maria Alessandra Segantini, Michela Simonelli, Agata Spaziante, Marco Trisciuglio, Eugenio Vassallo, Marco Vaudetti, Augusto Vitale, Giuseppe Zampieri, Ferruccio Zorzi. Con fotografie di Federico Brunetti, Marco Corongi, Sisto Giriodi, Simone Ludovico.

*Caratteristiche del volume di prossima pubblicazione: formato 21x29,7 cm, 288 pp. circa, 340 illustrazioni circa.*

Per informazioni e prenotazioni: Celid, via Cialdini 26, Torino  
telefono 011 4474774, fax 011 4474759, edizioni@celid.it

**Celid**

UN VOLUME SU CONSERVAZIONE, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE a cura di Chiara Ronchetta

**Progettare per il patrimonio industriale**

## 1. LA CONOSCENZA

(a cura di Sergio Pace e Giulietta Fassino)

- L'officina dello storico: le architetture e gli impianti industriali
- L'officina dello storico: la città e gli impianti industriali
- Fabbriche di carta. Fondi bibliografici e documentari per la storia degli impianti industriali
- Il ruolo della conoscenza tecnologica, verso il progetto manutentivo
- Le macchine, protagoniste della memoria. Un abbiè
- Il setificio di Caraglio. Una fabbrica a forma di palazzo, tra storia e progetto
- Il patrimonio industriale in Francia: i territori del post-industrialismo tra memoria e valorizzazione
- Sull'ermeneutica fisica dell'architettura. Riuso del patrimonio storico e principio di disgiunzione tra forma e contenuto

## 2. IL TERRITORIO

(a cura di Agata Spaziante)

- Industria e città: nascita, crescita, declino del patrimonio industriale
- Industria e sviluppo locale
- Industria, dal piano al progetto: obiettivi, regole, attori, strumenti
- La valutazione delle ricadute ambientali
- Il riuso concertato dell'industria dismessa: programmi complessi e non solo
- La bonifica dei siti inquinati
- L'impronta industriale nella costruzione della città
- Ecomusei: la memoria dell'industria e il territorio



## 3. IL PROGETTO DI CONSERVAZIONE

(a cura di Tatiana Kirova)

- L'attualità del restauro nella valorizzazione del patrimonio industriale
- Il patrimonio industriale: dal costruito al costruito
- La fabbrica della città. Restauro come progetto di architettura

## 4. IL PROGETTO

(a cura di Chiara Ronchetta e Marco Trisciuglio)

- Progettare il recupero. Vecchi edifici e nuove destinazioni
- Letture compositive dell'architettura industriale
- Progetto e "buone pratiche" nel recupero del patrimonio industriale
- Un progetto per la Fabbrica Alta di Schio e altri incontri con l'architettura della prima età industriale
- La valutazione del progetto
- Architettura industriale e allestimento: criteri di intervento
- Il progetto strutturale: consolidamento, nuovi interventi
- Il progetto delle infrastrutture nella manualistica ottocentesca e novecentesca

## 5. LA TECNOLOGIA

(a cura di Clara Bertolini)

- Il rapporto tra tipologia e tecnologia nel programma di riconversione
- Dismissione di aree industriali di grande dimensione: problemi di riconversione/riqualificazione
- Peculiarità costruttive del patrimonio industriale e potenzialità per il suo recupero
- Atlante dei componenti tipologici e strutturali: il cemento armato, le strutture murarie, in ferro, in legno, di ghisa, l'involucro



## 6. I CASI DI STUDIO

(a cura di Maria Luisa Barelli)

- Il progetto di recupero dell'ex Stabilimento Ansaldo di Milano. Identità e interpretazione di un luogo industriale
- Il recupero dell'ex Cotonificio Pirelli di Rovereto. Strategie di intervento e ruolo del progetto per la costruzione di una identità produttiva rinnovata
- Il recupero degli ex Stabilimenti Carpano e Pastificio Italiano a Torino come strategia di riqualificazione urbana
- Luoghi industriali a Venezia. Due progetti ricercano lo spazio vuoto
- La trasformazione del Maglificio Calzificio Torinese (Basic Village) e il progetto di recupero delle Officine Grandi Riparazioni a Torino. I valori del costruito nell'esperienza del progetto
- Officine ICO: modi e ruoli del restauro nella riconversione di un complesso industriale



## 7. L'ESPERIENZA DIDATTICA

(a cura di Maurizio Lucat)

- Workshop di Settimo Torinese (Il Mulino Nuovo di Settimo Torinese)
- Workshop di Chieri (L'ex Cotonificio Tabasso, la residenza nel "contenitore" industriale e l'esperienza museale negli edifici industriali dismessi)
- Workshop a Bagnoli (Il caso Bagnoli e il ruolo dell'archeologia industriale)
- Workshop in Sardegna (Il paesaggio di un parco)
- Workshop a Torino (Le espressioni d'arte e la ri-valorizzazione della memoria del patrimonio industriale)